BLOCCO 3 (Prima) - Va in "Metodologia" - Lezione 4

INTRODUZIONE METODOLOGICA

In Storia è importante la **ricerca della verità**, così come lo è nella società odierna. Oggi riceviamo una marea di informazioni, che però spesso sono difficili da strutturare. La **riflessione personale** e il ragionamento sono essenziali per riuscire ad orientarsi e **formarsi opinioni proprie criticamente fondate**.

Premessa: introduzione alla formazione a distanza ed all'uso del computer

Internet offre molti strumenti e soprattutto possibilità di trovare informazioni, ad esempio partendo dai motori di ricerca come yahoo o google (si noti che questi non costituiscono in nessun caso una fonte: è assolutamente sbagliato dire "l'ho trovato su google"!). Si pongono però alcuni problemi:
-La difficoltà a **gestire la quantità** di informazioni disponibili.
-La **credibilità** delle fonti.
Infatti è importante riuscire a ristrutturare le informazioni, costruendoci una **visione complessiva** delle problematiche che ci interessano. Bisogna quindi distinguere tra **sapere/conoscere e aver capito**. In altre parole non basta avere delle informazioni, ma bisogna essere in grado di rielaborarle e metabolizzarle (renderle proprie), ragionandoci sopra e cercando di vedere i legami (collegamenti) tra loro. Sviluppare una **competenza** su un argomento non significa solo conoscerlo, ma anche essere in grado di applicare le proprie conoscenze in altri ambiti ed approfondire la riflessione.
Naturalmente è opportuno anche verificare l'**attendibilità** di quanto si trova in internet: stare attenti a **chi** ci dice cosa e chiedersi quali sono le sue motivazioni (cercare fonti neutrali); verificare la **competenza** di chi scrive (uno storico o un allievo delle elementari hanno un grado di competenza diverso); verificare la **credibilità** di quanto detto (facendo dei **confronti**); ecc. Alcuni criteri sono: **accuratezza**, **autorevolezza**, **obiettività**, **aggiornamento** e **ambito** (una ditta di sigarette che ci dice che le sigarette non fanno male è poco credibile). Questo vale anche in altri campi: in televisione, nei giornali, ecc, è importante verificare la **fonte delle notizie** che ci vengono riportate (gli stessi giornalisti dovrebbero indicarle, distinguendo le **opinioni** -loro e non- dai **fatti**).* Distinguere le notzie (fatti) dalle opinioni.

* È una questione di **deontologia professionale** (regole etiche di una determinata professione): i giornalisti hanno il compito di informare la gente, contribuendo al corretto funzionamento del sistema democratico, che può funzionare solo la gente può decidere con **cognizione di causa**, cioè dopo essere stata correttamente informata.

È quindi importante essere coscienti di queste problematiche, poiché l'evoluzione tecnologica è molto rapida ed oggi abbiamo accesso a tante informazioni, ma manca la capacità di analizzarle e di rendersi conto delle loro implicazioni. L'aspetto **educativo**, il sapersi **orientare** e formarsi delle opinioni critiche vanno considerati: la scuola ha anche il compito di garantire questo **accompagnamento culturale all'evoluzione tecnologica**, permettendo di dotarsi degli strumenti critici necessari a strutturare le conoscenze e le informazioni, che nella presentazione mediatica (dai massmedia, ad internet) è destrutturata. Bisogna apprendere a navigare in rete alla ricerca di informazioni in maniera efficace.
Per le nuoce tecnologie questo è importante, in quanto:

- Nella **vita professionale** l'uso del computer e di internet è sempre più necessario (ed è in continua evoluzione, quindi è fondamentale non solo conoscere i programmi, ma essere consapevoli, in modo da potersi **adattare alla continua evoluzione** tecnologica, senza perdere lo spirito critico e la capacità di formarsi giudizi critici ed opinioni personali).
- Internet offre sempre **maggiori servizi**, il cui accesso diventerà sempre più vitale. Ad esempio è possibile conoscere le **leggi** o sbrigare pratiche amministrative od usufruire di altri servizi, direttamente da casa, in maniera rapida (ad esempio prenotare i libri in biblioteca, consultare cataloghi, ecc.).

Quindi è essenziale un uso corretto e critico dello strumento, sia per non essere esclusi, che per evitare di cadere nei **numerosi pericoli** della rete stessa (ci si ricordi che in internet si è facilmente identificabili).

Indicazioni pratiche per l'uso di internet

→ **Sito internet (www.storiaspse.ch/storia - Inoltre vedi lezione 1)**

→ **Scheda della prima lezione "DIRETTIVE E CONSIGLI PRATICI" (metodologia - vedi lezione 1)**

La scheda citata spiega com'è strutturato il sito internet. È però importante navigare all'interno dello stesso sito ed utilizzarlo regolarmente, in particolare per scaricare i lucidi e verificare lo studio (prima e dopo) delle singole lezioni, nonché per eventuali approfondimenti.

Computer in classe + Wikipedia

L'utilizzo del computer e di strumenti quali Wikipedia è utile, anche in **classe** (cartine; immagini; filmati; sintesi su fatti storici, paesi, personaggi, ecc.). In particolare seguendo le lezioni (con i lucidi e le presentazioni Impress, per approfondimenti, …). È quindi importante, oltre che conservare gli appunti (schede, documenti, ecc.) in ordine, anche creare delle **cartelle** (storia e sottocartelle) sul computer per conservare la documentazione elettronica (ad esempio le presentazioni Impress, ecc.).

Wikipedia (o altri siti e/o enciclopedie elettroniche, come ad esempio Encarta) permette di trovare una sintesi immediata dei diversi temi trattati, un approfondimento sui personaggi citati, ecc., il tutto accompagnato da immagini, documenti audio e video. **È quindi uno strumento utile di lavoro, che a volte permette di risparmiare tempo; ad esempio se si cerca un dettaglio o un informazione precisa -es. una data- prima di chiedere o di perdere tempo a cercarla, provare a cercarla in internet.**

NB: non va dimenticato di riflettere sulla validità delle fonti, che vanno analizzate criticamente. Inoltre Wikipedia va visto come un punto di partenza e non di arrivo nella ricerca approfondita su un argomento.

Introduzione generale

→ Impress I04B1 - Diapositiva 2 (Comunicazione ed apprendimento)

Si tratta di dedicare un po' di tempo a riflettere su alcune considerazioni, che in parte potrebbero essere utili anche per le altre materie. Nella comunicazione, e quindi anche nel processo di apprendimento, entrano in gioco almeno tre fattori:

- **Oggetto**: la **notizia** (credibile o meno).
- **Mittente**: c**hi riceve** la notizia (attenzione alle condizioni particolari).
- **Destinatario**: c**hi trasmette** la notizia (fonte: interessi, motivazioni, propaganda, ecc.: importanza dell'**opinione pubblica** e dei **mezzi di comunicazione** di massa -indipendenza della stampa e dei media in genere, ecc.-) e le **modalità**.

Nel caso specifico la materia, che può essere difficile, facile, divertente, interessante, noiosa, ecc.; l'allievo, che può essere attento, distratto, interessato, disinteressato, ecc.; e naturalmente il docente e gli strumenti didattici. È quindi importate che:

- **Ognuno** si renda conto dell'importanza della **sua attitudine in classe** (ascoltare, partecipare, ecc.) e del ragionamento personale.
- Ognuno comunichi le sue difficoltà ed i suoi interessi, in modo da poterne tener conto.
- In una materia come Storia **letture ed approfondimenti personali** possono essere molto utili, cercando di sviluppare **interessi personali** (curiosità, che va però soddisfatta, con piccole ricerche).

Questo perché solo così sarà possibile costruire qualche cosa di buono assieme. La **pianificazione** e la **gestione del tempo**, specialmente per sportivi, che devono quindi coordinare lo sport e la scuola, sono quindi di primaria importanza.

1 Lo studio

→ Impress I04B1 - Diapositiva 3 (Trattare problematiche storiche)

L'obiettivo generale è quello di riuscire, sulla base delle **proprie conoscenze**, dei **documenti**, dei dati e delle nozioni a disposizione, a **trattare una problematica** storica sotto diversi punti di vista, applicando i meccanismi e le dinamiche apprese.

Non si tratta quindi di **studiare a memoria** e poi ripetere quanto imparato, bensì di analizzare una problematica e riuscire a trattarla ed esporla secondo angoli d'approccio diversi. Le **proprie conoscenze devono quindi essere rielaborate in funzione della problematica in questione**. La padronanza e la consapevolezza della materia sono quindi fondamentali, così come lo sviluppo di riflessioni sulla base di concetti propri: la riflessione ed il **ragionamento** personale sono infatti essenziali (**sforzo individuale**).

Lo studio e la riflessione a casa sono quindi basilari, dal momento che molto si apprende a casa, con la riflessione personale.

Alcuni consigli pratici (validi per Storia ma non solo):

1 Lavorare più sui **concetti** che non sulle nozioni.

2 Rivedere e riorganizzare gli **appunti**, **leggere** le schede, i capitoli del manuale e fare gli esercizi (regolarmente).

3 Studio **regolare**: organizzarsi in modo da studiare **indipendentemente** da interrogazioni e lavori scritti. Questo perché le nuove **nozioni** sono assimilate più in fretta se si possono **agganciare a preconoscenze (collegare, ricollegare e connettere tra di loro le proprie conoscenze, in particolare le nuove)**. Altrimenti bisgona sforzarsi con il ragionamento di comprendere cose completamente nuove e questo è molto difficile. Se rappresentate le vostre conoscenze come una **sfera**, più la sfera è grande, più le consocenze -rappresentate da frecce che passano vicino- saranno facilmente assimilabili, poiché trovernno un aggancio nelle vostre preconoscenze Quindi è importante assimilare subito le nuove nozioni, in modo da avere una buona base per comprendere e **fissare** -agganciare- nella propria testa le future nuove nozioni.

4 Seguire **l'attualità**, informarsi ed interessarsi (giornali, televisione, radio, internet, ecc.: attualità ed approfondimenti, ecc.)

5 Prendere il **tempo per riflettere** su quanto si fa (dare senso). Ragionare: ad esempio **paragonare il modo di vivere e la mentalità del passato** (più in generale **relazionare** il passato con il presente) con i nostri, oppure trarre degli spunti di riflessioni da quanto appreso per la vita di oggi.

6 Consigli sulla procedura:

- **Rileggere** appunti e testi, **sottolineare** parti importanti (già così si deve riflettere su ciò che si legge, per determinare ciò che è importante). Capire tutto! Soffermarsi a riflettere dopo ogni paragrafo e capitolo su quanto si è letto e sulla sua importanza.
- Eventualmente fare **riassunti** schematici (c'è chi ragiona meglio a mente, chi a voce, che scrivendo).
- Riflettere sui **collegamenti e sulle connessioni** tra quanto studiato e le **precedenti conoscenze** (cercare di vedere i **legami**, specie di **causalità**: causa-effetto -conseguenze-). Bisogna ricostruire mentalmente quanto si sta studiano, così da renderlo proprio (usare parole e concetti propri).
  È molto importante: oggi, in un mondo in cui è molto **facile avere informazioni rapidamente**, è fondamentale essere in grado di ricollegarle tra loro, in modo da avere una visione d'insieme valida. La funzione della scuola è anche quella di aiutare a fare questo.
- **Ripetere mentalmente** (con parole e concetti **propri**, a mente o a voce) quanto studiato: è importante **riformulare** i concetti, **rielaborare** i pensieri e **ripensare** a quanto appreso, cercando collegamenti con quanto già noto e sviluppando una **riflessione personale**, con un **ragionamento** critico.
  Le volte successive si cercherà di studiare utilizzando sempre il **meno possibile testi ed appunti**, **ricostruendo mentalmente** quanto visto (ev. aiutandosi con gli appunti -guardare solo ciò che è **evidenziato** o sottolineato, poi senza appunti- per la ricostruzione mentale globale -**mappa mentale**- di ciò che si deve dire). Ricordarsi di sviluppare la riflessione.* Eventualmente scrivere schemi.
  * Un trucco è quello di **studiare un capitolo per sé e poi esercitarsi a spiegarlo ad un compagno**, anche con domande (o almeno studiarlo come se lo si dovesse spiegare e prepararsi alla spiegazione). Questo sistema ci obbliga infatti: 1 a capire (comprendere) i concetti (il testo); 2 a rielaborarlo e spiegarlo; 3 a valutare le risposte del compagno (verificare se anche lui ha capito). Si tratta di aspetti importanti, che ci facilitano la comprensione e ci permettono di assimilare molto più in fretta i concetti.

Suggerimento:

In generale può essere molto utile lavorare a gruppi: non per dividersi il lavoro facendo dei riassunti e studiando solo quelli, quanto piuttosto per assimilare meglio e più in fretta quanto studiato: ognuno studia tutto e poi spiega all'altro una parte di quanto visto, il compagno (o i compagni) spiegherà poi il resto…

Sfruttare le **parole chiave** o i concetti chiave (evidenziati o da evidenziare).

Questo è utile perché:

- Si acquisisce la **padronanza** della materia e la consapevolezza di quanto si studia (e della sua importanza).
- Fa guadagnare tempo (proprio perché ciò che si apprende viene legato a quanto già si sa). Anche se all'inizio ci vuole un po' di impegno per costruirsi una mappa mentale delle proprie conoscenze.
- Si migliora **nell'espressione dei concetti** stessi.
- Usando **concetti propri** e non ripetendo a memoria, si evita di dire cose che non si sanno spiegare.

Si tratta quindi di **assimilare** (o metabolizzare)i concetti, vale a dire di renderli propri.

→ **Impress I04B1 - Diapositiva 4 (Discussione: importanza della discussione)**

OSS: Il tutto si giustifica anche con una **considerazione fisiologica**, così semplificabile: il cervello usa, nel processo di apprendimento, i due emisferi. Vale a dire:
- Destro = capisce i concetti e pensa (in maniera astratta)
- Sinistro = verbalizza

Quindi leggere e capire non basta, altrimenti ci si dimentica tutto subito. È necessario **verbalizzare** i concetti, assimilarli, cioè renderli propri (**interiorizzare la conoscenza**, ripetendoli mentalmente). Ciò che si studia diventa così un **pensiero proprio** e difficilmente lo si dimentica.

Si tenga presente che comprendere ≠ sapere e che verbalizzare i pensieri permette di **riorganizzarli, svilupparli, organizzarli, approfondirli e ricordarli**.

Per quanto riguarda gli **appunti**, premesso che si tratta di un argomento personale e che a prendere appunti si impara più con la pratica, che non con la teoria, alcune considerazioni possono essere utili:
- **Sforzarsi** di prendere appunti: quindi avere sempre un foglio a disposizione (possibilmente che riguardi l'argomento in questione), mettere **autonomamente i titoli** quando si tratta un argomento, ecc. (e se si è in difficoltà dirlo).
- Le fasi: **1 Ascoltare, 2 Capire - riflettere, 3 Scrivere** (concetti propri); salvo certe nozioni che vanno semplicemente trascritte.
- Studiare regolarmente e riordinare subito gli appunti, **annotando** anche **propri pensieri e riflessioni**.
- Insistere sui **concetti**, oltre che sulle nozioni e porsi diverse problematiche (ed approcci).
- Non trascrivere parola per parola, bensì i **concetti** (essere schematici ed usare parole e pensieri propri).
- **Distinguere** ciò che va scritto da ciò che non va scritto (scrivere le cose non conosciute e/o quelle importanti).
- Già in questa fase dare importanza alla **ricostruzione mentale**, alla riflessione ed alla ricerca dei legami (sia tra le cose nuove, che con le conoscenze già acquisite).
- Cercare di **partecipare attivamente**.
- Se non si capisce qualche cosa o si è in difficoltà, chiedere di ripetere o di rispiegare, cercando però di **attendere la fine della spiegazione** di un concetto, di un discorso o di una frase.

NB: a volte può essere utile **immedesimarsi** nelle situazioni e/o nei personaggi (**empatia**, cioè l acapacità di immedesimarsi), per comprendere meglio le situazioni (ma non ci si dimentichi che noi valutiamo coi nostri valori e la nostra cultura).

In sintesi la teoria di base è quella del **consolidamento**: non basta apprendere qualche cosa, ma bisogna fissarlo nella mente. Questo può essere facilitato in vari modi (alcuni dei quali presentati approfonditamente sopra): sfruttando le proprie **preconoscenze**, per **associazione** (ad esempio in geografia a volte è possibile conoscere la capitale di un paese perché si sa che la propria nazionale ci ha appena giocato), **sottolineare**, prendere **appunti** in maniera corretta, la **riformulazione** dei concetti appresi e la **rielaborazione** dei pensieri, la costruzione di **schemi** mentali e scritti (usare colori, ecc.), **mappe concettuali**, il cercare di **ricollegare** le nuove nozioni a quanto già noto, lo sviluppare **riflessioni** e **ragionamenti**, ecc. Si tratta di cercare di essere il più efficaci ed efficienti possibile nello studio, considerando che un **atteggiamento attivo** (ad esempio oltre a quanto detto, chiedendosi cosa è importante e cosa non lo è) favorisce l'apprendimento e rende lo studio più interessante.

→ Power Point I04B2 - Diapositiva 1 e 2 (Cono di Dale: apprendimento e memorizzazione)

<u>2 La trattazione di una problematica storica e l'esposizione scritta</u>

→ **Sito www.storiaspse.ch/storia/index.php/analisi**

→ **Impress I04B3 - Impostazione di un testo + esempi (tutte le diapositive)**

Ricordarsi quanto detto all'inizio del punto 1: nello studio è importante sviluppare delle riflessioni e ragionare, perché poi quando si tratta di considerare una problematica storica (in forma scritta o anche in una discussione) sono queste riflessioni che devono essere approfondite.

Operazioni preliminari:
- **Leggere e capire la domanda** (in tutti i suoi aspetti).
- Ragionare sulla **problematica** in questione e sulle sue **implicazioni**.

- Pensare al **concetto fondamentale** da esprimere (sarà presentato nell'introduzione e dovrà essere l'oggetto principale della conclusione del vostro scritto o discorso). Andrà messo a fuoco nel testo.
- Riflettere sui **legami** e le **implicazioni** (vicini e lontani).
- In genere le problematiche vanno presentate sul modello **CAUSA-SVILUPPO-CONSEGUENZE**, tenendo sempre presente che cause e conseguenze sono complesse (da spiegare) e su tempi diversi (pure da mettere in evidenza).
- Ricordarsi che si tratta di **rielaborare le proprie conoscenze in funzione di una problematica**, e non semplicemente di ripetere quanto ci si ricorda a memoria (ragionare, pensare). Quindi il testo non deve essere un elenco di fatti espresso disordinatamente e casualmente, bensì un discorso coerente e ben organizzato ("problematizzare"). Anche nello studio l'**elaborazione** di concetti propri è quindi utile.
- **Valutare** ciò che è importante e scegliere ciò che è **pertinente** rispetto alla problematica in questione (scartando il resto).
- È quindi essenziale cercare di non essere superficiali o generici, di andare in profondità nelle analisi, mostrando i **legami** e spiegando ciò che si dice (le frasi devono essere **legate** tra loro).
- Scrivere frasi comiute e spiegare ciò che si fa con frasi introduttive intermedie e frasi conclusive intermedie, che colleghino tra loro i diversi paragrafi.

Pianificazione:
- Fare una **scaletta** ed organizzare la risposta secondo **criteri logici** e con **coerenza**: pensare la struttura della risposta ed i punti principali che si vogliono trattare. Determinare gli **aspetti principali** ed insistere su di loro (**approfondirli**) La risposta deve essere una rielaborazione della proprie conoscenze integrata con riflessioni e ragionamenti, in funziona della problematica posta nella domanda.
- In genere deve esserci un'**INTRODUZIONE**, una **SVOLGIMENTO** (normalmente in più paragrafi, dove si sviluppano diversi punti e tematiche) ed una **CONCLUSIONE** ed il testo va diviso in **paragrafi** (andare a capo), cercando di **articolare** bene la risposta.
- Come detto introduzione e conclusione devono chiarire gli **aspetti fondamentali**. Inoltre nell'**introduzione** potete spiegare (eventualmente) la **maniera di procedere** nella vostra esposizione, mentre nella **conclusione** deve emergere l'**aspetto fondamentale**, eventualmente facendo un bilancio complessivo di quanto detto in precedenza (riprendere i punti principali, sviluppando considerazioni conclusive), che tenga conto dell'importanza storica dell'argomento (prospettiva storica) e delle **conseguenze** (anche lontane). È pure possibile esprimere opinioni, cercando di fondarle (giustificarle) oggettivamente.
  In genere l'**introduzione** sarà incentrata maggiormente sul **contesto storico e sulle cause** (distinguere tra **cause di fondo, strutturali e immediate, scatenanti**) e la **conclusione** sulle **conseguenze** (distinguere tra dirette, vicine e indirete, lontane).

NB: il fatto di esprimere delle opinioni è fondamentale. Si tratta di verificare che sappiate **dare un senso** (storico e generale) a quanto trattare o presentate (saper **argomentare**, motivare, dare risposte pertinenti).

Stesura:
- Dare importanza all'impianto strutturale del testo (vedi fasi precedenti): le frasi devono essere connesse tra loro.
- Scrivere il testo, mettendo in evidenza (**distinguendo** chiaramente) ciò che **è importante** (sono gli aspetti da approfondire).
- **Gestire il tempo**.
- **Giungere ad una conclusione**, anche se fosse necessario tralasciare qualche dettaglio od approfondimento che ritenete importante.

Oss: cercare di fare frasi interlocutorie, introduttive, che spieghino ciò che si vuole fare.

3 Analisi di documento

Oss: con **documento si intende una fonte storica** dell'epoca (è diverso da un semplice testo).

→ Scheda "analisi di documento" e l'esempio (scribi e contadini), pp. 7-8 di queste schede

→ **Sito www.storiaspse.ch/storia/index.php/analisi**

L'analisi dei documenti è il lavoro più importante per lo storico. In genere si tratta di documenti scritti, ma **qualsiasi oggetto** del passato (o persino una testimonianza orale) può costituire un documento (distinguere tra una fonte ed un testo -uno studio-). Lo studio dei documenti allo scopo di ricavare informazioni sul passato (euristica) è quindi essenziale, e si basa:

- Acquisizione di **solide conoscenze** di base.
- **Analisi** dei documenti.
- **Confronto** tra documenti e tra i documenti e le conoscenze acquisite (ipotesi -modelli, teorie esplicative, ecc.-, verifiche, ecc.).

Più specificatamente potremmo trovarci confrontati con documenti per diverse ragioni e secondo diverse modalità:

1 **Esercizio di analisi**: È il tipico esercizio che dovrebbe sfociare in un commento sul modello proposto. In merito al modello proposto (vedi allegato) si badi bene che ogni modello è solo indicativo: ci sono altre possibilità, magari più adatte al caso specifico.

2 **Domande con documenti**: Qui si tratta di sviluppare una problematica utilizzando dei documenti. Diventa essenziale essere in grado di rapportare il documento alle proprie conoscenze (anche sopra). Alcuni aspetti legati alla critica diretta del documento sono da tralasciare, mentre tutto il lavoro (introduzione, parte centrale e conclusione) va svolto in **funzione della problematica posta**. A seconda dei casi si giunge ad un commento simile al modello proposto od ad una risposta alla domanda, nella quale comunque i punti sopra esposti sono essenziali per l'analisi (riflessione e ragionamento) del documento.

3 **Ricerca storica**: Qui ci si basa spesso su **più documenti**. Le regole proposte sono utili, anche se raramente si giunge ad un testo di commento. L'importante è saper relazionare più documenti ed analizzarli (interrogarli) in funzione di quanto si sta ricercando (euristica = ricerca, analisi dei documenti, porre le domande e ricercare le risposte confrontando i dati). Non si tratta quindi di "subire" ciò che si trova, bensì di "guidare" la ricerca. Si badi bene che se nella metodologia la ricerca storica deve essere rigorosa e scientifica, nello scegliere l'approccio (nel porre le domande ai documenti) lo storico è libero di seguire i suoi interessi. Si possono cioè liberamente fissare gli obiettivi della propria ricerca (es: sapere come vivevano i contadini comaschi nel 1300 dal punto della mentalità invece che dal punto di vista economico), ma nel ricercare le risposte bisogna essere oggettivi e rigorosi. Alla fine il tutto dovrebbe concludersi con un testo di sintesi della ricerca, che tenga conto dei diversi documenti, citandoli quando è il caso e discutendone criticamente gli aspetti importanti al fine della ricerca stessa.

In generale l'analisi di documento è utile poiché ci obbliga ad interrogare il documento: siamo infatti noi che dobbiamo porci delle domande (ad esempio perché l'autore dice questo, se ha delle motivazioni personali, se quanto detto corrisponde al vero*, ecc.). Questo è molto utile poiché abitua a non accettare acriticamente quanto sentiamo, ma a porci delle domande, a confrontare le nuove informazioni con quanto già noto, a vedere i problemi e ad analizzarli (si tratta di capacità molto utili anche in ambito professionale, ma soprattutto nella nostra vita di cittadini, in una società liberale e democratica).

*** Analisi di credibilità: si tratta di avere un atteggiamento critico e porsi queste domande, anche nell'informarsi su quanto capita nel mondo (telegiornali, radio, giornali, discussioni). Il solo fatto di porsi alcune domande (sempre) è fondamentale e costituisce la prima base per sviluppare uno spirito critico.**

→ **4 Strumenti di lavoro** (→ vedi pagina 9, Scheda "Strumenti di lavoro")

Conclusione

Queste indicazioni vogliono essere dei consigli ed uno stimolo per la riflessione. Ognuno deve infatti trovare il **suo modo** per studiare, per prendere appunti ed il **suo stile** nello scrivere. Inoltre i modi per analizzare un documento (e per redigere il commento) sono molteplici. Per quanto riguarda gli strumenti di lavoro e la ricerca, le possibilità sono pure quasi illimitate.

ANALISI DI DOCUMENTO

Nell'analizzare un documento è importante tenere presenti i seguenti fattori, che poi si tradurranno in un **commento**, del quale viene proposto di seguito uno schema di base. Si tenga presente che nel testo devono trovare spazio **unicamente gli aspetti citati sotto che sono rilevanti per il documento specifico** che viene analizzato. → **NB: si tratta di saper porsi delle domande, interrogare il documento, ecc.**
Per prima cosa si **analizza (leggere e capire)**, poi si fa una **scaletta** od uno schema, ed in seguito si **redige il testo**: solo con questo ordine è possibile strutturare coerentemente il nostro commento.

INTRODUZIONE:
- Presentazione della problematica che si intende trattare e dell'approccio seguito.
- Contesto storico (largo e stretto): circostanze e motivazioni, ecc.
- Autore e natura del documento.
- Data e periodizzazione

L'introduzione deve in ogni caso dire dove si vuole arrivare con l'analisi (ciò che sarà poi ripreso nella conclusione).

ANALISI-COMMENTO:
Ci sono due possibilità: o si riassume il documento e poi lo si commenta oppure si fanno le due cose assieme; inoltre il riassunto può essere **tematico** o **letterario**. In ogni caso si devono tenere presenti i seguenti fattori.
- **Critica del documento**: -Critica esterna: -Autenticità, attendibilità, valore del documento, provenienza.
(Indagine storica) -Critica interna: -Credibilità: motivazioni, ev. interessi di parte od influenze sull'autore (psicologiche, sociali, di mentalità, ecc.). Verificare manipolazioni, sincerità, esattezza, (eventuale propaganda, …), ecc.
- Critiche oggettive ed approfondimenti: **interrogare il documento** sulla base di quanto si ricerca e dell'approccio d'analisi scelto.
- **Scopo** del documento (o dell'autore: **motivazioni**, ecc): eventualmente critica al documento (perché dice questo, ecc.). Discutere ed evidenziare le opinioni dell'autore, ecc.
- Trattare ed approfondire i **diversi aspetti-temi** (in più paragrafi).
- Fare **riferimento diretto al testo**, al **contesto storico** ed alle proprie conoscenze.
- Mettere in evidenza gli **aspetti principali** trattati dal documento / **spiegare** il testo. Evidenziare i legami tra il documento ed il contesto storico: analizzare il documento sulla base delle **proprie conoscenze** e/o con altri documenti e vedere cosa ci dice di nuovo e di importante. Quali sono le circostanze che hanno portato a questa situazione, quali le motivazioni?
- Sviluppare **riflessioni** ed **approfondimenti**.

Oss: relazionare i documenti tra loro e con le nostre conoscenze: evidenziare concordanze, complementarietà, contraddizioni, ecc.

CONCLUSIONE:
- Riprendere e concludere i **concetti fondamentali** (eventualmente con riferimento a quanto detto nell'introduzione).
- **Importanza** del **documento**.
- **Importanza** della **problematica** in questione.
- Collocazione della **problematica storica nella storia** (conseguenze e riflessioni a corto, medio e lungo termine): **prospettiva storica**, ecc..
- Considerazioni storiche e **commenti** oggettivi.
- Eventuali opinioni o riflessioni personali fondate oggettivamente (e ben distinte).

La conclusione deve pure **riassumere** l'essenziale, giungendo a delle considerazioni conclusive importanti, cioè che rendano esplicito ciò che è fondamentale (solitamente riprendendo quanto iniziato con l'introduzione).

È molto importante che il testo abbia una sua organizzazione **logica e sia organizzato in maniera omogenea**, **organica e razionale** (suddivisione in **paragrafi**, ev. in capitoli, ecc.). Naturalmente a seconda del caso alcuni punti saranno approfonditi maggiormente ed altri meno od addirittura tralasciati (es. non ha senso discutere a lungo la data di un documento se è nota oppure l'autenticità se è certa, ecc.).

ESEMPIO DI COMMENTO AD UN DOCUMENTO: "SCRIBI E CONTADINI"

Commenta il seguente brano: si tratta di una lettera di un parente indirizzata ad un giovane che ha deciso di abbandonare gli studi. Partendo dal documento cerca di riflettere su alcuni aspetti della società, dell'economia e della vita politica in Egitto.

Mi dicono che hai abbandonato gli studi per darti agli svaghi e ti sei indirizzato al lavoro dei campi voltando la schiena alle lettere.[1]
Non ricordi l'infelice situazione del contadino alle prese con l'esattore delle tasse, quando il serpente gli ha portato via metà del raccolto e l'ippopotamo divorato il resto? Nei campi abbondano i topi, vi calano le locuste.[2] Il bestiame divora. I passeri sono una calamità per il coltivatore. Ciò che rimane per la battitura[3] viene rubato dai ladri. La coppia di buoi è morta ai tempi della battitura e dell'aratura.
Ed ecco che lo scriba approda sulla riva del fiume per registrare le tasse sul raccolto. I custodi portano bastoni e i nubiani[4] corde di palma, e dicono: «Consegnate il frumento», anche se non ce n'è. Il contadino è bastonato, legato e gettato nel fossato, tuffato e rituffato nell'acqua a testa in giù. La moglie è stata legata in sua presenza, i figli sono in ceppi.[5] I vicini li abbandonano e si dileguano. Così dilegua anche il raccolto.
Ma lo scriba è superiore a tutti. Chi esercita questa professione è esente da tasse, non deve pagare le imposte. Prendine nota.

1 Cioè agli studi letterari che ti danno la possibilità di intraprendere la carriera di scriba; 2 Cavallette; 3 Operazione che serve per separare i chicchi dal loro involucro; 4 La Nubia è una regione nell'alto corso del Nilo; 5 Sono legati, immobilizzati.

Commento:
Si tratta di una lettera familiare con cui presumibilmente uno scriba mette in guardia un suo parente più giovane dall'abbandonare gli studi, per darsi agli svaghi. Questo poiché così facendo dovrà poi vivere lavorando nei campi e quindi sarà destinato ad un'esistenza estremamente faticosa. 1
Il documento è molto interessante e ci permette di fare diverse riflessioni sulla vita nell'Antico Egitto.
In primo luogo possiamo fare un'osservazione generale di carattere economico: la società egiziana è ricca, grazie al Nilo, per cui può avere una differenziazione sociale molto complessa. Nonostante ciò anche gli egizi non sono al riparo dalle calamità naturali e per i contadini (la maggior parte della popolazione) la vita può essere difficile.
Dal punto di vista politico notiamo il ruolo dello scriba, che si occupa dei registri fiscali (delle imposte) ed ha quindi un grande potere (importanza della scrittura). Notiamo pure la sottomissione del contadino, che non sembra avere molti diritti da far valere.
Come dicevo la società egiziana è molto complessa e qui vediamo due categorie sociali diverse: gli scribi ed i contadini. Se i primi sono ricchi, privilegiati (non pagano tasse) ed hanno un grande potere (ad esempio nei registri fiscali), i contadini hanno una vita difficile, poiché devono pagare le tasse. Questo anche se il raccolto, per una ragione qualsiasi (si parla del serpente, dell'ippopotamo, ecc.), non è stato abbondante od è andato distrutto. Se il contadino non può pagare viene picchiato, bastonato e punito molto duramente, mentre alla sua famiglia spetta una sorte simile. 2
Ecco perché l'autore della lettera invita il giovane a proseguire i suoi studi, così da avere una vita più facile. In conclusione si può osservare come in Egitto siamo in presenza di una società con una rigida gerarchia sociale, alla cui testa abbiamo, dopo il faraone, l'alta nobiltà ed i sacerdoti, gli scribi, mentre i contadini sono in basso nella scala sociale e devono lavorare duramente. Per quanto riguarda i contadini possiamo notare che non sono al riparo dalla possibilità di un cattivo raccolto, che oltre a metterli in difficoltà, gli farebbe correre il rischio di essere puniti con severità quando non possono pagare le imposte. Sappiamo pure che devono prestare molti lavori al servizio del faraone. L'importanza degli scribi ci fa invece capire il ruolo fondamentale della scrittura nella società (ne permette la complessificazione), che si materializza in grande prestigio per chi ne conosce l'arte (i geroglifici sono un tipo di scrittura molto complessa, che solo dei "professionisti" possono praticare). Pure l'isruzione e la scuola sono molto importanti…… NB: è poi possibile sviluppare considerazioni personali sul ruolo e l'importanza dell'educazione (scuola) oggi. 3

(1 Introduzione 2 Parte centrale 3 Conclusione)

Oss: Sono possibili anche altre riflessioni e strutturazioni del commento. È pure possibile fare maggior riferimento diretto al testo (anche con citazioni) oppure collegarsi all'importanza della comunicazione (anche oggi) o dell'istruzione.

SCALETTA (naturalmente la gestione degli spazi può essere diversa e si possono fare abbreviazioni)
1 (Introduzione) Lettera familiare, con cui… + presentare il contesto storico
2 (Analisi) Interessante, diversi aspetti:
- Economia: in generale Egitto ricco, Nilo, differenziazione sociale
- Politica: importanza scriba, contadini con pochi diritti
- Sociale: Scriba: importante, privilegiato (niente tasse).
  Contadino: vita difficile, tasse, punizioni, ecc.

3 (Conclusione) Egitto, struttura sociale gerarchizzata, scribi + importanza scrittura (ed istruzione) e contadini.

STRUMENTI DI LAVORO

Oltre a quanto vediamo in classe ed al manuale (leggere regolarmente i capitoli corrispondenti a quanto trattato nelle lezioni), soprattutto in considerazione della necessità di riflessione personale, è utile usare i seguenti strumenti di lavoro. Molti di essi si possono consultare in biblioteca.

Naturalmente il riferimento principale va al sito di Storia: **www.storiaspse.ch/storia**
Ma anche **www.sportforpeace.ch** - **www.associazionesportforpeace.ch**

Un **atlante storico**, come ad esempio:
Duby, Georges, Atlante Storico, Torino, Società Editrice Internazionale, …
AAVV, Atlante Storico Garzanti, Milano, Garzanti, …

Dei **Cd-Rom**, come ad esempio:
L'Enciclopedia Microsoft Encarta, l'Enciclopedia Omnia (De Agostini) o GEDEA.

Le **enciclopedie** o le **collane storiche** od altri manuali, come ad esempio:
La collana "Universale Electa/Gallimard. Oppure la Giunti/Casterman (XX secolo).
La collana in francese "Que sais-je?" (Presses Universitaires de France)
Un'enciclopedia qualsiasi.

Le **riviste storiche**, come ad esempio:
Storia e Dossier (Giunti), L'Histoire, ecc.

Consultazione di **opere specifiche** e/o di sintesi. Ad es., per la storia svizzera, oltre al libro delle Medie:
-AAVV, Nuova storia della Svizzera e degli Svizzeri, Bellinzona, Casagrande, in 3 Vol., 1983.
-Rossi, Giulio, Pometta, Eligio, Storia del Cantone Ticino, Locarno, Dadò, 1980.
-AAVV, a cura di Ceschi, R., Storia della Svizzera italiana dal Cinquecento al Settecento, Bellinzona, Stato del Canton Ticino (distribuzione Casagrande), 2000.
-AAVV, a cura di Ceschi, R., Storia del Cantone Ticino: l'Ottocento, Bellinzona, Stato del Canton Ticino (distribuzione Casagrande), 1998.
-AAVV, a cura di Ceschi, R., Storia del Cantone Ticino: il Novecento, Bellinzona, Stato del Canton Ticino (distribuzione Casagrande), 1998.

Per ricerche più approfondite, la consultazione di **documenti originali** (vedi Archivio cantonale), ma anche fonti orali.

Da ultimo, **internet** offre molti siti a carattere storico e permette di trovare tutte le informazioni relative alla civica. Internet è pure utile per ricerche bibliografiche, ecc.: usando i motori di ricerca, come:
Google (www.google.ch o www.google.com), Yahoo, ecc

Civica:
-Sito federale: www.admin.ch (trovate anche la Costituzione e le leggi).
-Sito www.ch.ch
-Sito cantonale: www.ti.ch (sotto legislazione trovate la Costituzione e le leggi)
-Sito dedicato alle procedure amministrative: www.iter.ch
-Sito dedicato alla statistica nazionale: www.statistik.admin.ch
-Sito dell'Ufficio di statistica cantonale: www.ti.ch/ustat
-I giornali ticinesi: www.cdt.ch www.laregione.ch www.gdp.ch www.area7.ch

Storia svizzera:
-Dizionario storico della Svizzera: www.dhs.ch
-Biblioteca Nazionale: www.snl.ch/i/aktuell/index.htm Archivio federale: www.admin.ch/bar

Storia generale (esempi):
-Sistema bibliotecario ticinese: www.sbt.ti.ch/home
-Biblioteca virtuale (consultazione di diverse opere online): www.biblio-net.com/home.htm
-Sito cultura nuova: www.culturanuova.net in particolare www.culturanuova.net/storia
-Sito "Cronologia": www.cronologia.it Vedi anche: www.cronologia.it/storia/welcome.html
-Prima Guerra mondiale: www.grandeguerra.com
-Il campo di concentramento di Mauthausen: www.kora.it/mauthausen/stuff/jacobs.htm#ita

Alcuni siti interessanti (esempi):
-L'ONU: www.un.org
-L'Unione europea: www.europa.eu.int
-Green Peace: www.greenpeace.ch
-L'UNICEF: www.unicef.it
-Amnesty International: www.amnesty.it
CNN Italia: www.cnnitalia.it

Si veda anche il sito www.spse.ch

Storia e politica
Marzio Conti, marzio.conti@spse.ch; Skype marzioconti74
18.09.2016

SCUOLA PROFESSIONALE PER SPORTIVI D'ÉLITE

swiss olympic | PARTNER SCHOOL

Classe prima SMC
Lezione 4 - Introduzione metodologica

Diapositive della lezione

Comunicazione ed apprendimento

3 fattori influiscono sulla buona comunicazione:

- La notizia = la materia, l'argomento
- Chi riceve la notizia = l'allievo
- Chi la trasmette e le modalità = insegnante e mezzi didattici

Osservazioni:
- I tre fattori sono tutti importanti.
- Ci possono essere situazioni particolari, che rendono uno dei tre fattori più importante (ad esempio una situazione di pericolo).

Quindi:
- L'attitudine individuale in classe è fondamentale
- Comunicare i propri interessi e le proprie difficoltà eventuali

Trattare problematiche storiche

Pensare: **Rielaborare le proprie conoscenze e ragionamenti in funzione delle problematiche poste**

Rispondere:
≠ Elencare una serie di avvenimenti (nozioni) disordinatamente
= Trattare una problematica, costruire un discorso articolato, sviluppando un ragionamento (e capacità di sintesi)

Nello scritto in particolare:
→ Andare in profondità
→ Articolare le risposte
→ Spiegare cause, evidenziare legami ed approfondire conseguenze
→ Non essere generici o superficiali
→ "Pesare" le parole e saper distinguere

Es: dire che in Inghilterra, all'epoca della Rivoluzione industriale, l'agricoltura era meno importante o sviluppata, intendendo dire che impiegava meno mano d'opera che altrove, è sbagliato → infatti proprio perché l'agricoltura era più evoluta, necessitava di meno persone che lavorassero i campi.

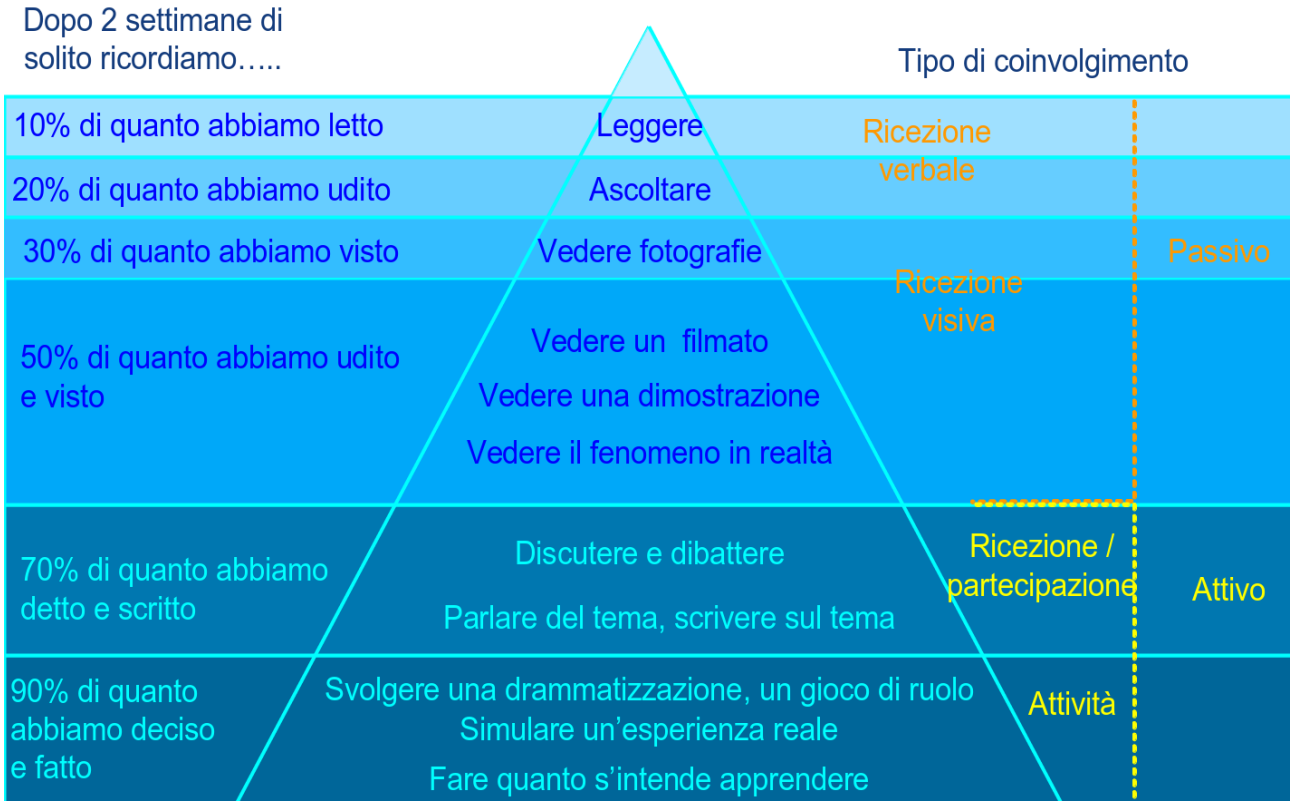
Discussione: importanza della discussione

Saper partecipare ad una discussione è molto importante:
1. Saper pensare e riflettere
2. Saper esprimere e difendere le proprie idee
3. Saper apprendere dalle idee degli altri
4. Ecc.

Partecipare alla vita pubblica…

In una discussione è importante:
- Discussione libera / moderata / organizzata / …
- Rispetto reciproco
- Argomentare / essere costruttivi
- Ascoltare
- Partecipare
- Evitare attacchi personali (non attaccare le persone, ma discutere le idee)
- Evitare di discutere tutti assieme, di gridare, ecc.
- Ecc.

Cono d'apprendimento
(Cono di Dale)



Cono d'apprendimento
(Cono di Dale)

Storia e politica
Marzio Conti, marzio.conti@spse.ch; Skype marzioconti74
18.09.2016

SCUOLA PROFESSIONALE PER SPORTIVI D'ÉLITE

swiss olympic | PARTNER SCHOOL

Classe prima SMC
Impostazione di un testo

Sintesi analisi e lezione 4

Impostazione di un testo (1)

Obiettivo:
Saper impostare un testo correttamente

In generale suddividerlo in 3 parti (almeno 3 paragrafi):
1. **Introduzione: presentazione dell'argomento**
2. **Analisi-commento: sviluppo della risposta**
3. **Conclusione: riprendere gli aspetti principali, concludere la risposta**

Il tutto in funzione della domanda posta (rielaborare le proprie conoscenze). Quindi non trascrivere a memoria (o peggio copiando).

INTRODUZIONE:
- Di che si tratta
- Contesto storico
- Ecc.

"PARTE CENTRALE" (Sviluppo):
- Presentazione dei punti principali
- Legame contesto storico - contenuto
- Analisi critica
- Ecc.

CONCLUSIONE:
- Importanza (storica)
- Prospettiva storica
- Riflessioni
- Ecc.

Impostazione di un testo (2)

Nel caso dell'analisi di documento (semplificazione - esempi):

INTRODUZIONE: -Presentare il documento:
(…) -Presentare il contesto storico

ANALISI/COMMENTO: -Presentare il testo (globalmente/punti essenziali)
(...) -Generalizzare i punti trattati nel documento
-Relazionare il documento con il contesto storico
-Spiegare il documento e non solo riassumerlo (es. un testo con un elenco di diritti: dire che indica i diritti individuali garantiti a tutti i cittadini, poi eventualmente citarne qualcuno….)
-Far riferimento (mostrare legami) a fatti storici precisi*

CONCLUSIONE: -Importanza e prospettiva storica
(…) -Riflessioni oggettive e personali

* Interrogare il documento (porsi domande), ad esempio sul perché l'autore dice quello che dice (motivazioni), ecc.

Spesso con domande aperte (es. "La Prima Guerra mondiale"):
Introduzione = cause;
sviluppo = sviluppo della guerra;
conclusione = conseguenze (e importanza storica e riflessioni personali)
→ legare i diversi capitoli (cause i precedenti; conseguenze i successivi)
→ fare frasi interlocutorie e di collegamento (spiegare cosa si vuole dire)

Impostazione di un testo (3)

Quindi prima si riflette su come impostare la risposta, costruendo una scaletta specifica sulla base del modello visto, poi si scrive. Cercare di individuare il concetto fondamentale da esprimere e i punti principali da trattare. Aiutarsi con le indicazioni e i suggerimenti. **La risposta deve in ogni caso essere in funzione della domanda ed avere una sua coerenza logica: il testo deve quindi risultare coerente e ben strutturato.**

È importante avere un'idea di cosa si vuole dire, sviluppare il testo secondo una linea direttrice ben definita e giungere sulla conclusione voluta.

Suggerimento:
Chi legge dovrebbe capire di cosa state parlando anche senza conoscere la domanda iniziale

In generale: una frase per ogni concetto e un tema per ogni paragrafo

Impostazione di un testo (4)

In conclusione:
Si tratta di imparare a scrivere un testo ben strutturato. Quindi ci vuole tempo (non tutto deve essere perfetto subito), l'importante è iniziare a pensare a come organizzare un testo, con il tempo potrete anche sviluppare un proprio stile di scrittura.

Comunque non esiste un sistema sbagliato, l'importante è che ci sia un senso e si facciano delle scelte essendo consapevoli. Del resto la scuola serve a provare ed imparare….

Poi si passa alla stesura del testo
→
Si noti che man mano che si scrive spesso vengono richiamati alla memoria i concetti conosciuti. Se c'è una scaletta lo si fa con ordine, altrimenti il testo risulta confuso.

Impostazione di un testo (5)

Osservazioni:
- Vi sono poi i diversi aspetti critici (perché viene detto questo, quali sono gli obiettivi, ...): vedi testo distribuito all'inizio dell'anno (prima, lez 4).
- Importante: spiegare quanto si dice e perché (frasi introduttive).
- Legare i paragrafi e le diverse parti.
- Già nello studio o nel fare riassunti è importante ragionare in questo senso (ricostruzioni mentali, schemi, mappe concettuali, …: dipende da come si lavora meglio, è personale).
- La scaletta è personale e va ridotta al minimo nello sviluppo del testo.
- L'importante è iniziare a lavorare in questa direzione…miglioramento progressivo. Contano i risultati, ma soprattutto anche il ragionamento che ci sta dietro.
- È quindi importante riordinare le idee prima di scrivere.
- Le proprie tesi vanno argomentate (argomentazioni dimostrative e conclusioni).

Impostazione di un testo (6)

Nota bene:

Riordinare le idee non aiuta solo ad esprimerle meglio (e scrivere bene), ma anche a sviluppare maggiormente i propri pensieri, approfondendoli e costruendoli meglio.

Non si tratta di riscrivere gli appunti, ma di rielaborare le proprie conoscenze in funzione di una problematica storica. È quindi importante abituarsi a riformulare con parole proprie i concetti appresi.

Separare le spiegazioni (paragrafi) serve a renderle più chiare e ordinate, quindi ad approfondire i concetti in maniera ordinata.

Impostazione di un testo (7)

Infine è importante spiegare (motivare ciò che si dice) le ragioni per le quali si dicono le cose (in funzione della domanda posta): non si può fare un elenco di avvenimenti senza spiegarli (ad esempio dire le cause di un avvenimento senza dire che si stanno spiegando le sue cause o senza spiegare in che modo lo hanno causato o la loro importanza): fare frasi introduttive intermedie (che spiegano cosa si dirà) e conclusive (che fanno il bilancio di quanto detto).

Si vedano anche:
- http://www.storiaspse.ch/storia/index.php/analisi
- La lezione 4 in prima

Nello scritto - Alcuni esempi (1)

Esempio 1: la Prima Guerra mondiale

1 Introduzione:
- Cause profonde (vicine, lontane)
- Cause scatenanti (attentato, attitudine della Germania)

2 Svolgimento + critica (più punti e paragrafi) - ("Parte centrale"):
- Spiegazione delle principali fasi della guerra su più paragrafi…
- Ecc.

3 Conclusione (conseguenze):
- Vicine o immediate
  (Più livelli: politico, economico, sociale)
  (Es. devastazioni, Versailles, ecc.)
- Lontane (es. Seconda Guerra mondiale)
- Altro (es. ruolo donna nella società)
- Importanza storica + riflessioni personali

Nello scritto - Alcuni esempi (2)

Esempio 2: Luigi XIV (1638-1715) e l'assolutismo

1 Introduzione:
- Definizione di assolutismo
  (Accentramento dei poteri, origine divina autorità)

2 Svolgimento + critica (su più paragrafi) - ("Parte centrale")
(Più punti e paragrafi)
- A-Nobili (toglie potere - privilegi - controllo a corte)
- B-Religione (per coesione nazionale - unità religiosa -controllo - tolleranza)
- C-Ev. politica estera - guerre

3 Conclusione (conseguenze)
Conseguenze
- Vicine: rafforza potere, ruolo Stato, ma debiti ….
- Lontane: Rivoluzione francese

Riflessioni personali / importanza storica / ecc.

Prima SMC - Alcune citazioni per la lezione 4

Dalle schede introduttive della lezione

In generale può essere molto utile lavorare a gruppi: non per dividersi il lavoro facendo dei riassunti e studiando solo quelli, quanto piuttosto per assimilare meglio e più in fretta quanto studiato: ognuno studia tutto e poi spiega all'altro una parte di quanto visto, il compagno (o i compagni) spiegherà poi il resto…

In generale l'analisi di documento è utile poiché ci obbliga ad interrogare il documento: siamo infatti noi che dobbiamo porci delle domande (ad esempio perché l'autore dice questo, se ha delle motivazioni personali, se quanto detto corrisponde al vero*, ecc.). Questo è molto utile poiché abitua a non accettare acriticamente quanto sentiamo, ma a porci delle domande, a confrontare le nuove informazioni con quanto già noto, a vedere i problemi e ad analizzarli (si tratta di capacità molto utili anche in ambito professionale, ma soprattutto nella nostra vita di cittadini, in una società liberale e democratica).